IL SEGNO

Il Papa ha firmato la prefazione della Bibbia dell'amicizia" in cui 40 studiosi delle due religioni commentano i primi cinque libri «Occorre lavorare con più intensità per chiedere perdono e riparare i danni dell'incomprensione»

Francesco: è vitale per i cristiani conoscere la tradizione ebraica

PAPA **FRANCESCO**

Pubblichiamo la prefazione di papa Francesco a *La Bibbia dell'amicizia* in cui quaranta studiosi ebrei e cristiani si soffermano sui primi cinque libri (Torah o Pentateuco). Il volume (edizioni San Paolo) è curato da padre Giulio Michelini e da Marco Cassuto Morselli. Michelini, frate minore, è ordinario di esegesi neotestamentaria e preside dell'Istituto teologico di Assisi. Nella Quaresima 2017 ha predicato gli Esercizi spirituali al Papa e alla Curia Romana. Cassuto Morselli, già docente di filosofia ebraica e storia dell'ebraismo, è presidente della Federazione delle Amicizie ebraico-cristiane in Italia.

La Bibbia dell'amicizia è un progetto attraente ma assai impegnativo. Sono ben consapevole che abbiamo alle spalle diciannove secoli di antigiudaismo cristiano e che pochi decenni di dialogo sono ben poca cosa al confronto. Tuttavia in questi ultimi tempi molte cose sono mutate e altre ancora stanno cambiando. Occorre lavorare con maggiore intensità per chiedere perdono e per riparare i danni causati dall'incomprensione. I valori, le tradizioni, le grandi idee che identificano l'ebraismo e il cristianesimo devono essere messe al servizio dell'umanità senza mai dimenticare la sacralità e l'autenticità dell'amicizia. La Bibbia ci fa comprendere l'inviolabilità di questi valori, necessaria premessa per un dialogo costruttivo.

Il modo migliore per dialogare tuttavia non è solo parlare e discutere, ma fare progetti realizzandoli insieme a tutti coloro che hanno buona volontà e reciproco rispetto nell'amicizia. Esiste una ricca complementarietà che ci permette di leggere insieme i testi della Bibbia ebraica aiutandoci vicendevolmente a sviscerare le ricchezze della Parola di Dio. Obiettivo comune sarà quello di essere testimoni dell'amore del Padre in tutto il mondo. Per l'ebreo come per il cristiano non v'è dubbio che l'amore verso Dio e verso il prossimo riassume tutti i comandamenti. Ebrei e cristiani devono dunque sentirsi fratelli e sorelle, uniti dallo stesso Dio e da un ricco patrimonio spirituale comune, sul quale fondarsi e continuare a costruire il futuro.

È di vitale importanza, per i cristiani, scoprire e promuovere la conoscenza della tradizione ebraica per riuscire a comprendere più autenticamente se stessi.

Anche lo studio della *Torah* è parte di questo fondamentale impegno. Per questo voglio affidare il vostro cammino di ricerca alle parole dell'invocazione che ogni fedele ebreo recita quotidianamente al termine della preghiera dell'*amidah*: «che ci siano aperte le porte della *Torah*, della sapienza, dell'intelligenza e della conoscenza, le porte del nutrimento e del sostentamento, le porte della vita, della grazia, dell'amore e della misericordia e del gradimento davanti a Te». Auguro di proseguire nel cammino con perseveranza e invoco su tutti la benedizione di Dio.

Tra le firme del libro curato da Michelini e Cassuto Morselli, Skorka, Chouraqui, Camerini, Foa, Levi, Luzzatto, Mazzinghi, Ska, Spreafico, Stefani

La copertina del volume Accanto la visita di Francesco alla sinagoga di Roma nel 2016 / Fotogramma

IL PROGETTO

La sfida di leggere i testi insieme Lo sforzo di sapersi comprendere

L'obiettivo è far gustare la Scrittura e far dialogare, per la prima volta in modo così articolato e con una pubblicazione sul testo fondamentale, ebrei e cristiani. *La Bibbia dell'amicizia* (San Paolo; pagine 384; 30 euro), in uscita domani, è un progetto in cui quaranta studiosi si soffermano sui primi cinque libri del testo sacro (Torah e Pentateuco) con una doppia lettura basata sulle proprie tradizioni, attraverso introduzioni originali a ogni libro e commentano sei passi scelti tra i più significativi dei cinque libri della Bibbia (per un totale di 30 pericopi). Il volume si apre con le prefazioni di papa Francesco e del rabbino Abraham Skorka. Di seguito un estratto della presentazione di Marco Cassuto Morselli e Giulio Michelini, i curatori della pubblicazione.

Un commento alla Bibbia scritto a più mani da ebrei e cristiani rappresenta, nel panorama italiano, e non solo, una novità. In questo momento storico, con il ritorno di pregiudizi antisemiti e una crescente ignoranza del testo biblico, una collaborazione tra studiosi delle due religioni monoteiste che condividono la stessa Bibbia è un segno di amicizia.

Il progetto *La Bibbia dell'amicizia* ha come finalità quella di far gustare la Bibbia e far dialogare, per la prima volta in modo così articolato e con una pubblicazione sul testo fondativo delle due religioni, ebrei e cristiani. Come ha detto papa Francesco ai rappresentanti del V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, il 10 novembre 2015, «il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà».

Dopo alcune opportune introduzioni di carattere generale e nuove originali introduzioni a ognuno dei primi cinque libri della Bibbia (Torah o Pentateuco), trentacinque esegeti commentano – nell'impossibilità pratica di commentare per ora tutta la Torah – passi scelti tra i più significativi. La scelta delle pericopi e l'elenco degli studiosi ebrei e cristiani interpellati sono stati approntati dai due curatori in modo da dare voce alle diverse tendenze interpretative sia in ambito ebraico sia in quello cristiano (per questi ultimi anche in modo interconfessionale, con studiosi non solo cattolici).

La Bibbia dell'amicizia nasce dunque dall'incontro di due realtà: l'amore per il *Davar* (la parola di Dio) e l'amicizia tra ebrei e cristiani. Da millenni ebrei e cristiani leggono e meditano la Bibbia *separatamente*. Da alcuni decenni ebrei e cristiani hanno iniziato un percorso di dialogo per superare odii e incomprensioni. Ora è possibile iniziare a leggere la Bibbia *insieme*.

Cosa succede se ebrei e cristiani leggono la Bibbia insieme? Nelle pagine bibliche troviamo azioni e parole, pensieri e sentimenti, lamenti e invocazioni, gioia e disperazione, tristezza e consolazione, fedeltà e tradimenti, alleanze e sconfitte, pace e guerra, amore e morte, uomini e donne come dovrebbero essere, come sono, come saranno nei tempi a venire. Le nostre esistenze temporali e temporanee vengono messe di fronte all'Eterno, che è al di là dello spazio e del tempo.

Lo scopo di questa iniziativa però non è arrivare a una lettura unificata della Bibbia nella quale le diversità si stemperino fino ad annullarsi, ma è quello di conoscersi meglio e di conoscere meglio le rispettive letture e interpretazioni, accettando che esse possano essere diverse. Ogni autore e ogni autrice ha seguito il proprio metodo di lettura: vi sono rabbini e sacerdoti, biblisti e bibliste, filosofi e filosofe, storici e storiche, letterati e letterate, psicologi e psicoanalisti, e anche persone che lavorano in altri campi ma studiano con passione e regolarità le Scritture.

Non a tutti piaceranno tutti i testi dei commenti, ma anche in questo c'è qualcosa da imparare: l'armonia non consiste nell'essere d'accordo su tutto, ma nell'accettare di essere in disaccordo, non essere messi in crisi dalla diversità di vedute e di visioni. Inoltre, questa prima raccolta di testi non ha in alcun modo la pretesa di essere esaustiva, ma costituisce l'inizio di un percorso che potrà essere ripreso da altri in altre circostanze. Da parte nostra, abbiamo l'intenzione di continuare con gli altri corpi scritturistici. (...)

Da sapere

Ester al centro della Giornata di domani

È dedicata al Libro di Ester la 30ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei che si tiene domani, ossia alla vigilia dell'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il sussidio Cei per l'iniziativa vuole «aiutare tutti i fedeli delle nostre comunità a riscoprire il legame con l'ebraismo nella sua storia e nel suo presente in mezzo a noi», scrive nell'introduzione il vescovo Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo. E aggiunge: «In un tempo in cui sembrano acuirsi le contrapposizioni, vorremmo invitare tutti a un impegno rinnovato perché sia contrastata ogni forma di antisemitismo e razzismo». La storia raccontata nel rotolo di Ester – sottolinea il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni – è alla base della festa ebraica del Purim che ricorda lo sventato genocidio del popolo ebraico da parte della regina Ester e dello zio Mardocheo. Lettura del rotolo, scambi di doni, ricco pasto, offerte ai poveri, maschere per i bimbi dicono la «fisicità delle manifestazioni di allegria» che è «una sorta di compenso del ricordo della minaccia fisica della distruzione», annota Di Segni.

Perché alla vigilia della Settimana per l'unità dei cristiani

Ogni anno la Chiesa italiana invita le comunità ecclesiali a celebrare la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano. Una scelta fatta dalla Cei nel settembre 1989 in applicazione delle indicazioni scaturite dal Concilio ecumenico Vaticano II. La data scelta, come noto, anticipa di un giorno l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sottolineando in questo modo come sia necessario ritrovare le nostre comuni radici prima di cominciare a cercare la piena comunione. Scopo delle celebrazioni del 17 gennaio è sensibilizzare i cristiani al rispetto, al dialogo e alla conoscenza della tradizione ebraica.

AUTORIZZATA LA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI

Santa una laica stimmatizzata. Riconosciuto il martirio di 14 suore

La Chiesa si appresta ad annoverare tra le sue fila una nuova santa, quattordici nuove beate mentre da ieri conta due nuove venerabili. Questo è quanto contenuto nei decreti di cui il Papa ha autorizzato la promulgazione, ricevendo in udienza il cardinale Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Decreti che hanno una singolarità: riguardano 17 donne, nessun uomo.

La beata Marguerite Bays (1815-1879), terziaria francescana, nacque in Svizzera, nel Cantone di Friburgo. Figlia di agricoltori, svolse per tutta la vita il mestiere di sarta. Di fede ardente fin da bambina, non si sentì chiamata alla vita religiosa, ma a rimanere nubile al servizio del prossimo, come catechista, aiuto per i malati della parrocchia e sostegno per la propria famiglia che attraversò vicende dolorose: un suo fratello finì per un periodo in carcere, il matrimonio di una sorella sfociò in una separazione mentre un'altra sorella era una ragazza madre. Colpita da un cancro a poco meno di 40 anni, pregò il Signore che la guarisse ma che l'associasse pur sempre alla sua Passione. La guarigione inspiegabile avvenne l'8 dicembre nel 1854, in concomitanza con la proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione da parte del beato Pio IX. Da allora per la Bays iniziarono altre sofferenze ed esperienze mistiche: rimaneva immobilizzata a letto con estasi ogni venerdì alle 15 e per tutta la Settimana Santa. Sulle sue mani, i piedi e il costato apparvero le stimmate, fenomeno che la Bays prima cercò di nascondere, poi lo rivelò al vescovo e sul quale ci fu un'indagine medica che attestò l'origine misteriosa delle ferite. Con il decreto di ieri la Chiesa ha riconosciuto un miracolo attribuito all'intercessione della beata, e quindi tra poco santa, Bays.

Un miracolo porta alla canonizzazione della svizzera Marguerite Bays. Le francescane che saranno beate furono uccise nella guerra civile spagnola Due nuove venerabili

La spagnola suor Maria del Carmen (al secolo Isabella Lacaba Andía) e 13 consorelle della congregazione delle Francescane Concezioniste, sono state riconosciute martiri, uccise in odium fidei durante la guerra civile di Spagna. Dieci di loro furono fucilate l'8 novembre 1936 nei pressi di Madrid e i loro corpi non sono mai stati ritrovati. Facevano parte del convento di clausura di Las Rozas, vicino alla capitale, che fu occupato dai miliziani repubblicani. Scacciate nel luglio del '36, le religiose cercarono un rifugio a Madrid ma furono scoperte da bande di anarchici che le sequestrarono sottoponendole a umiliazioni e vessazioni, per spingerle a un atto di apostasia, poi a torture fino alla condanna a morte.

Le nuove venerabili sono invece la polacca madre Anna Kaworek (1872-1936), cofondatrice della congregazione delle Suore di San Michele Arcangelo, e la portoricana suor Maria Soledad Sanjurjo Santos (al secolo: Maria Consolata), nata nel 1892 e morta nel 1973, religiosa delle Serve di Maria Ministre degli Infermi. ***(A.Ga.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIO

Archivio Segreto Vaticano, Bergoglio nomina Paolo Vian nuovo vice prefetto

Papa Francesco ha nominato nuovo vice prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, il dottor Paolo Vian, finora «Scriptor latinus» e direttore del Dipartimento dei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana. Nato a Roma il 25 agosto 1957, Paolo Vian nel 1978 si è diplomato nella Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica e nel 1979 si è laureato in Lettere presso l'Università di Roma. Entrato nel personale di ruolo della Biblioteca Apostolica Vaticana nel 1983, ha gradualmente raggiunto posizioni di responsabilità, fino a essere nominato nel 1999 «Scriptor latinus» e nel 2003 direttore del Dipartimento dei manoscritti. Dal 1989 al 1998 ha insegnato Codicologia presso la Scuola vaticana e dal 1995 al 2005 Paleografia medievale nella Scuola superiore di studi francescani e medievali presso l'allora Pontificio Ateneo Antonianum, attualmente Pontificia Università Antonianum a Roma. Membro della Società Internazionale di studi francescani, nel 1993 è entrato nella redazione della «Rivista di Storia della Chiesa in Italia». Dal 1996 è socio corrispondente (poi corrispondente scientifico) dell'Istituto nazionale di studi romani e dal 1997 membro corrispondente dei «Monumenta Germaniae Historica». È autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQXZ2ZW5pcmUjlyMyYWQ2NzFhMS0yMTVjLTQ0NzktODUyZC1mOTFjMDZlYjI3YTIjlyMyMDE5LTAxLTE2VDA3OjUzOjExIyMjVkVS